

## LA CERIMONIA Ieri mattina nella Sala dei Comuni della Provincia è stato premiato il personale che presta servizio nella casa circondariale

### I gesti di speranza degli agenti della penitenziaria

Despondere spem munus nostrum: garantire la speranza in un futuro in cui trionfi la legalità è il compito della polizia penitenziaria. Venerdì mattina gli uomini e le donne del personale della casa circondariale di via Cagnola sono stati ringraziati attraverso una cerimonia dedicata a riconoscere il loro impegno a favore della città. Nella sala dei comuni della Provincia di Lodi ad essere insigniti degli attestati al merito per un particolare spirito di servizio e abnegazione sono stati il sovrintendente capo Carlo Cataldo, l'agente scelto Riccardo Mulazzani, l'ispettore superiore Mauro De Francesco, il sovrintendente Dario Lemmo, gli assistenti capo coordinatori Emidio Lezza, Antonio Modugno, Giovanni Prota, Michele Salamone, Giuseppe Campagna, gli agenti scel-



Due momenti della festa della polizia penitenziaria Foto Borella

ti Emanuele Nania, Domenico Iossa e Gianluca Angioni, l'assistente capo coordinatore in quiescenza Raffaele Ronza. All'assistente capo Francesco Tizza il foglio di congedo.

Nel corso della cerimonia, a cui hanno preso parte numerose autorità tra cui il prefetto Enrico Roccatagliata, il questore Pio Russo, il presidente del Tribunale Angelo Tibaldi, l'assessore comunale alla sicurezza Manuela Minojetti e il presidente della Provincia Fabrizio Santanto-

nio, a prendere la parola sono stati il generale di brigata della polizia penitenziaria Aduo Vicenzi, la comandante della casa circondariale di Lodi Luisa Guarriello, il presidente dell'Anpp di Lodi Francesco Spano, e la dirigente della casa circondariale di Lodi Annalaura Confuorto, la quale ha voluto mettere in luce l'operato della polizia penitenziaria, corpo di cui quest'anno cade il 207esimo anniversario di fondazione: «Oggi siamo qui a celebrare, ono-

rare e riconoscere il merito della polizia penitenziaria di ieri e di oggi che ha prestato servizio nel carcere di Lodi. La molteplicità delle domande che provengono dal carcere richiede la capacità di dare risposte multiformi, tempestive e trasversali. Professionalità e competenza sono costantemente richieste, ma è fondamentale anche l'umanità: il carcere infatti brulica di umanità e gli straordinari uomini e donne della polizia penitenziaria ne sono l'esempio.

Maneggiare con cura persone è il nostro mandato, costruire un carcere in cui i diritti e la dignità delle persone abbiano un ruolo centrale è la nostra tendenza». Quindi sono state consegnate due attestazioni di merito al personale del comparto funzioni centrali che ha cooperato con la polizia penitenziaria nella realizzazione di un arresto: ad essere premiati il funzionario contabile Maurizio Sileo e la contabile Carmela Fortugno. ■ **Federico Dovera**

## OPEN DAY TILAB I sei centri professionali del Lodigiano hanno aperto le porte

# Grazie ai corsi di formazione i sogni possono diventare... lavoro

di **Laura Gozzini**

I corsi di formazione professionale del Lodigiano come "laboratori" dove realizzare i propri sogni e trovare così uno sbocco nel mondo del lavoro: a dirlo sono stati gli stessi studenti ed ex allievi invitati alla prima giornata TiLab, una sorta di open day in cui i sei centri partner hanno aperto le porte dei laboratori: sono il CFP Calam di via Orfane 16 a Lodi con il laboratorio benessere e un laboratorio di informatica, il CFP Canossa di via XX Settembre che ha mostrato i laboratori di Cad Logistica e di Simulimpresa, il CFP Asfol di Lodi in piazzale Forni 3 con i suoi laboratori di grafica e di logistica nelle sedi di Lodi e Casale.

Spazi ed edifici sono oggetto d'interventi di riqualificazione già ultimati o in corso, resi possibile dal progetto TiLab, che esprime la volontà d'innovazione dei Centri di Formazione e degli Istituti di Formazione Professionale coinvolti.

L'obiettivo infatti è preparare i ragazzi a stage e tirocini che sin dal secondo anno si svolgono in contesti lavorativi, mettendo a di-

sposizione ambienti rinnovati e metodi d'insegnamento sperimentali che favoriscono l'emergere del talento di ognuno.

Sono all'incirca una quarantina gli studenti delle scuole secondarie di primo grado di Lodi e della provincia che hanno partecipato all'open day, e oltre ai loro genitori, ha fatto capolino anche qualche adulto, intenzionato a riorientarsi nel mondo del lavoro. Alle loro domande e curiosità hanno risposto insegnanti, presidi, studenti ed ex allievi.

E forte è stato l'interesse riscontrato per tutti i sei poli formativi, da quello elettrico e meccanico a quello amministrativo e di disegno Cad, dal polo del benessere a quello della logistica, fino al grafico informatico e all'indirizzo di ristorazione e produzioni alimentari, che ha preso per la gola i lodigiani con dolcetti e snack salati. L'IeFP dell'IIS di Codogno, nella sede di Villa Igea a Lodi, ha invece deliziato i visitatori con le preparazioni dei panificatori, mentre alla sede di Codogno i curiosi hanno potuto passeggiare nell'officina rimessa a nuovo grazie al progetto TiLab, Talent Innovation Lab, che ha ricevuto un co-



spicuo finanziamento da Fondazione Cariplo e da Regione Lombardia nell'ambito dei Fondi Emblemativi Maggiori per la Provincia di Lodi. ■

Due momenti dell'open day dedicato alla formazione professionale

## NO ALLE MARGINALITÀ

# Agricoltura sociali ha già aiutato 117 nuclei familiari

Il progetto AgriCULTURE SOCIALI 3.0 della Fondazione Comunitaria di Lodi in sinergia all'Ufficio di Piano di Lodi alleato dei più poveri: sono 117 le famiglie, la maggior parte con ISEE sotto i 9.360 euro (solo 10 nuclei avevano ISEE superiore) aiutate nel 2023 attraverso questo programma di "agricoltura social" e pensato per offrire occasioni di formazione, occupazione e supporto alle persone fragili. È con questo intento, infatti, che ha visto la nascita alla fine del 2022, per poi consolidarsi l'anno successivo come mostra il bilancio dei risultati conseguiti nel 2023. Così a Sanfereorto è stato aperto lo spazio della Porta, un luogo dove le operatrici specializzate accolgono le persone, ascoltano i loro bisogni e le loro proposte, creano connessioni e, insieme danno forma ad un nuovo modo di essere comunità. Aperta due pomeriggi e una mattina alla settimana, la Porta ha fatto "entrare" nel progetto oltre 120 lodigiani, dando vita ad un insieme variegato di iniziative. Un altro modo per raggiungere i cittadini è stata la creazione del Community Truck, un furgoncino ecologico che fa tappa nel Lodigiano per arrivare alle persone più lontane e sole e offrire loro i prodotti dell'agricoltura sociale, ma anche uno spazio di ascolto e orientamento rispetto ai servizi di assistenza provinciali. Sono stati poi promossi corsi di formazione per giovani e persone fragili in diversi ambiti, dagli agrieducatori ai fundraiser, dagli apicoltori ai potatori fino ai trattoristi, offrendo nuove opportunità a 56 persone. Sul fronte della conciliazione vita-lavoro, sono stati lanciati camp estivi nella natura che hanno coinvolto 64 famiglie, di cui oltre 30 con ISEE inferiore a 12.000 euro. Grazie ad AgriCULTURE SOCIALI 3.0 è stato realizzato, inoltre, il primo Festival Uniamo Lodi dedicato all'inclusione nel mondo agricolo e zootecnico, organizzato con il Polo di Veterinaria dell'Università Statale di Milano. Ed è partito il progetto Laus Flora per trasformare una serra dismessa vicino al cimitero di Lodivecchio in un vivaio dove accogliere e far lavorare le persone con disabilità. Nel 2023 è stata anche avviata una raccolta fondi per promuovere nuove iniziative e rafforzare sempre la rete di agricoltura sociale. ■